13 – Prezzi al Consumo

Le statistiche dei prezzi mirano a costruire indicatori utili ad esprimere la dinamica temporale dei prezzi praticati nelle operazioni di mercato e nelle fasi di commercializzazione dei prodotti. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso il calcolo di numeri indice che esprimono le variazioni nel tempo dei prezzi di un campione di prodotti e servizi riferite ad un determinato periodo di tempo assunto come base. Gli indici dei prezzi al consumo, a differenza degli indici dei prezzi alla produzione (che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio di commercializzazione sul mercato interno) si riferiscono alla fase di scambio in cui l'acquirente è il consumatore finale e vengono elaborati sia per l'intera collettività che per le famiglie di operai ed impiegati.
Essi si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno dalla popolazione presente sul territorio nazionale. Non comprendono, dunque, beni e servizi acquistati all'estero, autoconsumi, affitti figurativi e simili. I diversi indici dei prezzi al consumo sono frutto di una unica rilevazione di dati svolta dagli Uffici Comunali di Statistica dei comuni capoluoghi di provincia, presso un campione di punti vendita da essi stessi selezionato, secondo una metodologia fissata dall'ISTAT. Il campione rappresenta le principali tipologie di vendita (supermercati, ipermercati, hard-discount, negozi specializzati, etc.) mentre i beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi (definito "paniere" e composto da circa 930 prodotti) sono quelli che, con maggiore frequenza, ricorrono nelle spese dei consumatori e le cui variazioni di prezzo sono da considerarsi rappresentative dell'intero fenomeno. Complessivamente, il calcolo degli indici dei prezzi al consumo comporta l'elaborazione mensile di oltre 300.000 quotazioni di prezzo rilevate in 25.000 punti vendita e la rilevazione degli affitti di 11.000 abitazioni.
La presente sezione contiene i dati (di fonte ISTAT) relativi ai numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati rilevati nel capoluogo siciliano.
Questi indicatori fanno riferimento alla popolazione (residente) di famiglie di lavoratori dipendenti, operai ed impiegati, che acquistano beni e servizi aventi prezzi di mercato. L'indice riportato nelle tabelle che seguono è calcolato con base 1995=100 ed esprime una misura indiretta del costo della vita utilizzabile per confrontare il dato di Palermo (unica città siciliana che concorre alla determinazione dell'indice regionale) con il dato nazionale. Ad esso, infatti, la legge italiana fa riferimento per regolare gli adeguamenti automatici dei valori monetari di anni e periodi diversi. In conformità con la legge 5.2.1992 n.° 81 questo indice viene calcolato al netto dei consumi di tabacco.
A Palermo, nell'arco temporale compreso tra il 1998 ed il 2003, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha mostrato un trend crescente, passando da 105,4 a 117,2 (+11,2%). Tale variazione risulta essere minore di quella registrata sull'intero territorio nazionale dove, nello stesso periodo, la crescita rilevata è stata del 12,3%.
Nelle tabelle che seguono sono presentati anche i dati nazionali suddivisi per capitolo di spesa.
Si ritengono di ausilio le seguenti definizioni.

Glossario

Base dell'indice: è l'anno scelto come riferimento di partenza per il calcolo dell'indice. Per tale anno viene definito il paniere che si mantiene fisso fino al successivo cambio di base e sul quale vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indici.

Cambio di base: operazione con la quale periodicamente si rinnova il paniere di beni per adeguarlo alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati: variazione, nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di operai ed impiegati (lavoratori dipendenti non agricoli).

Paniere: insieme di prodotti considerati e osservati statisticamente ai fini del calcolo dell'indice dei prezzi. E' costituito da un elenco di voci di prodotto, ad ognuna delle quali si assegna un valore direttamente proporzionale all'importanza che la voce stessa riveste all'interno del paniere.

Prezzo: quantità di moneta che bisogna cedere per avere in cambio una unità di prodotto. La denominazione di prezzo al consumo implica che nella transazione l'acquirente è il consumatore finale a differenza del prezzo alla produzione (ossia il prezzo del prodotto nel primo stadio di commercializzazione sul mercato interno) e del prezzo praticato dai grossisti (prezzo praticato nel caso in cui il contraente è il grossista).

Approfondimenti

Volumi

Annuario Statistico Italiano – 2003 - ISTAT

Il sistema delle statistiche dei prezzi - ISTAT

Su Internet

www.istat.it/Economia/Prezzi/index.htm
Edilizia: costi di costruzione (1977-2001)
Prezzi al consumo (settembre 2004): dati definitivi
Indice dei prezzi alla produzione e al consumo (1996-2002)

www.istat.it/Prodotti-e/asi2004/PDF/Cap22.pdf
Annuario Statistico Italiano 2004 – Capitolo 22: "Prezzi"

www.minindustria.it/osservatori/commercio/economici/altri/tav7_.htm
Spesa delle famiglie - anno 2002